

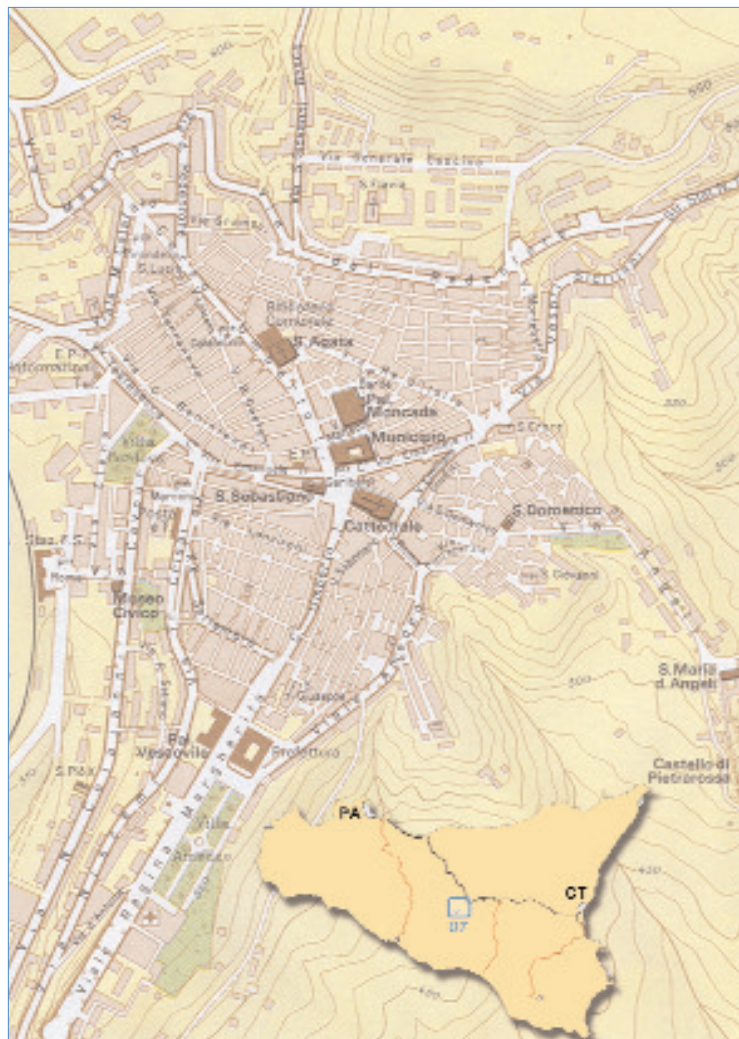
A19 Uscita CALTANISSETTA

Caltanissetta e i riti della Settimana Santa



ARCHITETTURA

Cattedrale di S.ta Maria la Nova;
Chiesa di San Sebastiano;
Palazzo Municipale;
Palazzo Moncada;
Fontana del Tritone;
Chiesa di Sant'Agata;
Chiesa di San Giuseppe;
Prefettura;
Palazzo Vescovile;
Chiesa di Santa Croce;
Santuario del Signore della città.



Posta nel cuore della Sicilia, Caltanissetta è una città "lontana" dagli altri capoluoghi siciliani. Solitaria e silenziosa in un territorio ricco di archeologia, di storia, di tradizioni e di un passato minerario che fortemente l'ha segnata, Caltanissetta si risveglia con tutta la sua energia durante la settimana santa: dalla Domenica delle Palme, per tutta la settimana, riti sacri e magici si ripetono ormai da duecento anni, attribuendo alle strade del centro storico un fascino particolare. Ma le rappresentazioni pasquali, trovano il momento più rappresentativo nella processione del Giovedì Santo quando sfilano le sedici "vare" portate dalle diverse congregazioni; l'atmosfera di solenne partecipazione diventa di tristezza e commozione il venerdì con la processione del Cristo Nero, il Signore della città, per culminare, la domenica, nella gioia della Pasqua. Seguendo le processioni, l'itinerario propone la scoperta del centro della città così come lo vivono i nisseni nei momenti della festa. La visita di Caltanissetta può comunque proseguire verso i margini della città dove si trovano il castello di Pietrarossa e la vicina chiesa di Santa Maria degli Angeli, o verso l'abbazia di Santo Spirito e i siti archeologici di Gibil Habil e Sabucina, a pochi chilometri dall'abitato.



CALTANISSETTA E I RITI DELLA SETTIMANA SANTA



Caltanissetta, che si raggiunge dalla A19 uscendo all'omonimo svincolo, sorge alle pendici del monte San Giuliano; probabilmente in origine la città, l'antica Nissa, sorgeva più a sud, nel sito di Gibil Gabel. La città attuale cominciò invece a svilupparsi intorno al castello di Pietrarossa; nel 1086 fu conquistata dai normanni, fu poi sotto il dominio degli Svevi, degli Angioini, degli Aragonesi e nel 1406 passò alla famiglia dei Moncada di Paternò. Nel XV e XVI secolo la città si espanse dando forma ai quattro quartieri Santa Flavia, San Rocco, degli Zingari e San Francesco. Dopo un periodo di decadimento, nel 1818 divenne capoluogo e nel 1844 diocesi. Agli inizi del '900, con lo sfruttamento delle miniere, diventò, come tutta l'area compresa tra le province di Caltanissetta, Enna e Agrigento, capitale dell'estrazione dello zolfo che ne segnò profondamente, l'economia e la storia. Centro di Caltanissetta è piazza Garibaldi, protagonista dei riti pasquali già dalla mattina della Domenica delle Palme quando si trasforma in un singolare mercato dove vengono esposte e vendute le palme intrecciate nelle forme più svariate che, insieme ai ramoscelli d'ulivo, costituiscono l'elemento scenografico principale della processione che si svolge durante la serata.

Al tramonto, dal cortile della biblioteca comunale, "a Varca", una barca di fiori preparata fin dalla mattina, porta il Cristo per le strade del centro storico e conclude il suo percorso dentro la chiesa di Sant' Agata. Sulla piazza, punto di incrocio delle due strade principali - corso Vittorio Emanuele e corso Umberto - si affacciano la *Cattedrale di Santa Maria la Nova*, costruita tra il XVI e il XVII secolo e la *chiesa di San Sebastiano* dell'inizio del XVII secolo ma riedificata nel XVIII. Ancora sulla piazza, ad angolo tra le due strade è il *palazzo Municipale*, alle cui spalle si trova l'incompiuto *palazzo Moncada*, voluto da don Luigi Guglielmo Moncada nel 1650, la cui costruzione fu interrotta dopo pochi anni a causa della partenza del principe verso la Spagna.

L'ALLESTIMENTO DELLA "VARCA"

Un folto numero di fedeli, il giorno precedente la Domenica delle Palme, va nei campi a raccogliere i fiori: una enorme quantità di violacciocche, margherite, gerbere, mimose e fiori di campo necessari per la barca, che viene interamente ricoperta dai fiori raccolti, con una preparazione laboriosa che richiede una intera giornata di lavoro.



CALTANISSETTA E I RITI DELLA SETTIMANA SANTA



Al centro della piazza, la *fontana del Tritone*, una grande vasca sormontata da un gruppo scultoreo in bronzo raffigurante un cavallo e un tritone insidiati da due mostri marini, opera dello scultore nisseno Tripisciano. La *chiesa di Sant'Agata*, iniziata nel 1605 si raggiunge risalendo il corso Umberto; custodisce preziose opere d'arte, tra cui una grande pala marmorea di Marabitti.

La mattina del Mercoledì Santo è il momento della processione della Real Maestranza. Il corteo è presieduto dal capitano, al quale il sindaco consegna le "chiavi della città", che all'inizio della processione veste di nero e porta un crocifisso coperto da un velo anch'esso nero. La processione percorre il corso Umberto, e dopo aver raggiunto la Cattedrale e adorato il Santissimo Sacramento, si libera dei segni di lutto, il capitano veste di bianco e il corteo è accompagnato da allegre marce; le campane e i mortaretti suonano e sparano a festa. La sera dello stesso giorno entrano in scena le "varicedde" che, riproducendo in piccolo le "Vare" o "Misteri" del Giovedì Santo, sfilano per il centro storico.

Il Giovedì Santo sfilano infatti le vare "ranni", sedici gruppi scultorei realizzati tra il 1883 e il

1909 da Vincenzo e Francesco Biangardi, che rappresentano i vari momenti della Passione e Morte di Cristo. Già dall'alba le vare sono esposte lungo le vie della città e durante la giornata addobbate con fiori e luci. Al crepuscolo, accompagnate dalle bande musicali, attraversano il centro storico in un percorso che si protrae fino a notte. Percorrono tutto il corso Umberto fino all'inizio di viale Regina Margherita dove si trovano la seicentesca *chiesa di San Giuseppe*, la *Prefettura* e il *Palazzo Vescovile*, sede del Museo di Arte Sacra; risalgono lungo la via Crispi e la via Testasecca che corre parallela alla via detta "strada a Foglia", sede di un antico mercato; continuano in viale Calafato e ridiscendono per il corso Umberto. Giunta alla chiesa di Sant'Agata, la processione percorre la via Re d'Italia detta strada "ri Santi", via dei Santi, fino alla *chiesa di Santa Croce*: già alla fine del 400 nello stesso luogo vi era una chiesa dedicata al Salvatore, ma nel XVI secolo fu fondato un monastero benedettino e cambiò nome. Intorno alle tre del mattino, le vare si ritrovano a piazza Garibaldi dove, dopo aver intonato l'ulti-

LA PROCESSIONE DELLE VARICEDDE

E' un'anteprima di quella del Giovedì Santo. La processione, caratterizzata da un gran numero di bambini vestiti di bianco è voluta da quanti non fanno parte delle corporazioni; consiste nella sfilata di "Vare" uguali a quelle del Giovedì Santo realizzate però in miniatura e portate in processione soltanto la sera del Mercoledì Santo, accompagnate dalle bande musicali e dai giochi pirotecnici.





CALTANISSETTA E I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

mo motivo, i gruppi si separano: è il momento della "Spartenza", che chiude la processione.

La sera del Venerdì Santo la processione del "Cristo nero" riempie le strade di Caltanissetta, in un'atmosfera triste e composta. Partendo dal *Santuario del Signore della città*, situato nella parte più antica del centro, la processione accompagna un piccolo crocifisso posto dentro un baldacchino dorato: è il Cristo Nero, detto appunto "Signore della città" portato a spalla dai "fogliamara" scalzi, raccoglitori di frutta e di verdure selvatiche. La Real Maestranza, il Vescovo, le congregazioni, aprono la strada al Cristo Nero in un silenzio interrotto soltanto dalle "lamanze", litanie religiose popolari in dialetto intercalate dal grido corale "Viva la misericordia di Dio". Dopo aver percorso le vie del centro storico, il Crocifisso viene riportato al suo Santuario dove la processione si scioglie.

Il Sabato Santo è un altro importante momento con la rappresentazione della "scinnenza". Sulla Scala Lo Piano, che per il suo andamento evoca le pendici del Golgota, è rappresentata la



Passione e la Morte di Cristo con luci ed effetti musicali che rendono la manifestazione particolarmente interessante.

La Domenica di Pasqua, in un clima di festa, la Real Maestranza guidata dal Capitano, si dirige al Palazzo Vescovile e disponendosi sui due lati del viale Regina Margherita attende il Vescovo. Alla sua uscita ha inizio la Processione della Resurrezione che si conclude davanti alla Cattedrale dove, al suono delle campane, vengono liberate delle colombe.

Dopo la Santa Messa, il Capitano riconsegna al Sindaco le "chiavi della Città" che gli erano state date il mercoledì e hanno così termine le celebrazioni della Settimana Santa.

LE VARE DEL GIOVEDÌ SANTO

<i>La cena</i>	<i>Il Cireneo</i>
<i>L'orazione nell'orto</i>	<i>La Veronica</i>
<i>La cattura di Gesù</i>	<i>La crocifissione</i>
<i>Il sinedrio</i>	<i>La deposizione</i>
<i>La flagellazione</i>	<i>La pietà</i>
<i>L'ecce homo</i>	<i>La traslazione</i>
<i>La condanna</i>	<i>La sacra urna</i>
<i>La prima caduta</i>	<i>L'addolorata</i>

CALTANISSETTA E I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

FESTE RELIGIOSE E MANIFESTAZIONI

La devozione nissena, oltre che durante la settimana santa, si manifesta con forte intensità durante le celebrazioni che hanno luogo in occasione della festa del santo patrono, **SAN MICHELE ARCANGELO**. San Michele, eletto patrono di Caltanissetta a seguito della miracolosa intercessione che liberò la città dalla peste, sostituì la devozione verso il Santissimo Crocifisso. La celebrazione della festa del Santo comprendeva anche un digiuno, che, iniziato il lunedì dopo pasqua, continuava nello stesso giorno per nove anni consecutivi. Adesso, ogni anno, il giorno della festa, il fercolo del Santo realizzato nel 1600 dallo scultore Stefano Livolsi, viene trasportato a spalla dalla Confraternita dei Fogliamari dalla Cattedrale al Santuario di San Michele. La processione è seguita da numerosi fedeli scalzi e bambini vestiti con il costume dell'arcangelo.

Un altro importante momento religioso è **LA FESTA DEL REDENTORE**; la cima del monte San Giuliano ospita il monumento al Redentore, la cui costruzione, di Ernesto Basile, risale al 1900 quando insieme ad altri 19 monti italiani, uno per Regione, monte San Giuliano fu scelto per innalzare monumenti al Redentore come testimonianza di fede. In occasione della festa, oltre alla Santa messa, sul piazzale antistante il monumento si organizzano una serie di manifestazioni collaterali che si concludono con la passeggiata sul monte San Giuliano.

LUOGHI E DATE

Caltanissetta

Festa del Redentore. Agosto
Festa di San Michele. Settembre

LUOGHI DELLA MEMORIA E DELLA TRADIZIONE



IL MUSEO DIOCESANO DI CALTANISSETTA

custodisce collezioni di opere databili dal XIV al XIX secolo, provenienti da chiese chiuse al culto o da luoghi in cui la collocazione dell'opera era a rischio per la conservazione. Notevoli le opere di Ruggero, pittore nisseno del '600, il San Vincenzo Ferreri di Borremans, opere di pittori cappuccini, statue lignee dei secoli XVI e XVII, un presepio marmoreo di scuola gaginesca, una ricca collezione di argenteria databile dal XVI al XVIII secolo. Interessanti inoltre gli arredi liturgici e i paramenti sacri. Di particolare interesse è una Bibbia manoscritta del XIV secolo.

MUSEI

Caltanissetta

Museo Diocesano del Seminario c/o Seminario Vescovile, v.le Regina Margherita 51, 093423014.
Mostra permanente Michele Tripiscano c/o Teatro Regina Margherita, corso V. Emanuele 3, 093474111
Museo Archeologico, via Colajanni 3, 093425936
Museo Mineralogico e della Zolfara c/o Istituto Statale Minerario "S.Mottura", viale della Regione 73, 0934591280
Museo del Folklore c/o Chiesa San Pio X, via Colajanni, 0934530411



CALTANISSETTA E I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANATO

Un prodotto tipico di Caltanissetta, così come di tutto il nisseno, è il *torrone*; ma la città è anche la patria di un prestigioso *liquore d'erbe* che sin dalla fine dell'Ottocento ha conquistato una grossa fetta di mercato nazionale.

Tra la produzione artigianale invece va certamente menzionata la *produzione di pipe* dalle forme stravaganti che vengono realizzate, utilizzando vari materiali e fra questi soprattutto la radica di Erica Arborea..



INFORMAZIONI PER IL VIAGGIATORE

RICETTIVITA'

Alberghi

San Michele****

via Fasci Siciliani, Caltanissetta, 0934553750
Plaza***

via B. Gaetani 5, Caltanissetta, 0934583877
Ventura***

SS640 CL-AG, contrada Gurra Pinzelli,
Caltanissetta, 0934553780

Park Hotel Ambassador***

via San Domenico, contrada Grottarossa SS640
CL-AG, Caltanissetta, 0934931610

Giulia***

corso Umberto I 85, Caltanissetta, 0934542927

Bed&Breakfast

Residence delle Stelle***

via San Giuliano 27, Caltanissetta, 0934581819
Serra dei Ladroni***

SS640 CL-AG, Caltanissetta, 0934568688

Piazza Garibaldi***

piazza Garibaldi 11 (palazzo Salamone),
Caltanissetta, 093426436

Villa degli Ulivi***

contrada Cusatino - SS122, Caltanissetta,
0934571775

Aziende Agrituristiche

Canicassè*

Cozzo di Naro, contrada Canicassè, Caltanissetta,
0934568307

Casale degli Ulivi*

contrada Ramilia, Caltanissetta, 3393868538

NUMERI UTILI

Assessorato Reg.le Turismo, Comunicazioni e Trasporti,
via Notarbartolo 9-11, Palermo, URP 0917078100-230
www.regione.sicilia.it/turismo
e-mail: urp.turismo@regione.sicilia.it

Aeroporto:

Palermo "Falcone-Borsellino", Punta Raisi, 0917020111
Catania "Filippo Eredia", loc. Fontanarossa, 0957306266

Municipio:

via Giacomo Matteotti 1, 093474111

A.U.S.L.:

n°2 - Caltanissetta, via G. Cusmano, 0934506111

Guardia medica:

via Chiarandà, 093425015

Per informazione sulle visite ai musei, sulle sagre e sulle riserve contattare il numero indicato o il Municipio.



LE RISERVE

R.N.O. MONTE DI CAPODARSO E VALLE DELL'IMERA MERIDIONALE

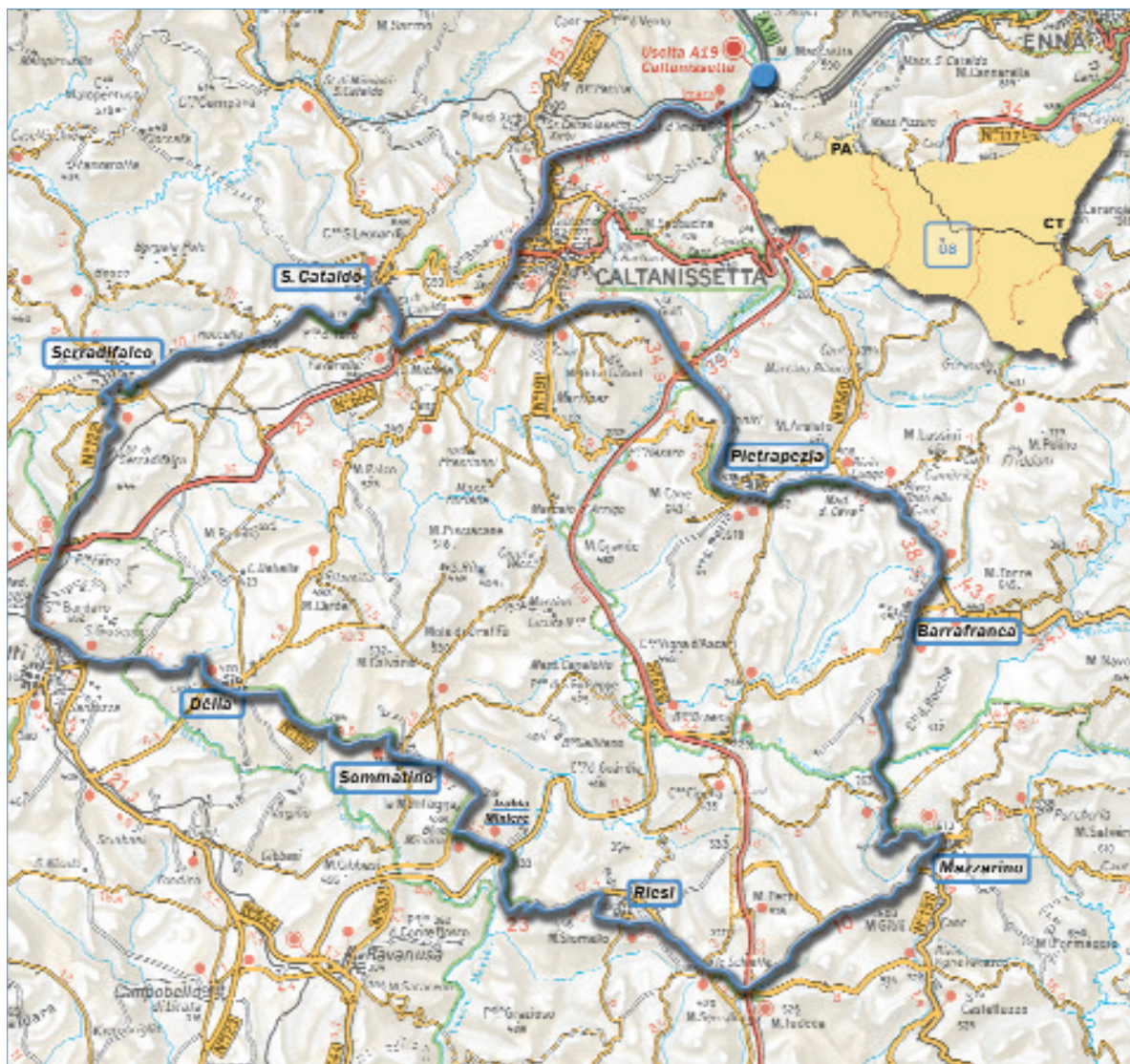
Ente gestore: Italia Nostra

Sede della riserva: via Conte Testasecca 44,
Caltanissetta. 0934541722, 0934542677

A19 Uscita CALTANISSETTA

Storia mineraria, architettura e religiosità

SAN CATALDO, SERRADIFALCO, DELIA, SOMMATINO, RIESI, MAZZARINO, BARRAFRANCA, PIETRAPERZIA



ARCHITETTURA, AREE PROTETTE E PAESAGGIO

Sito archeologico di Vassallaggi;
 Riserva Naturale Orientata Lago Soprano;
 Miniera Grasta;
 Villaggio Santa Rita;
 Miniere Trabia Tallarita: castelletti e forni;
 Sito archeologico di Philosophiana;
 Castello di Grassuliato.

Un territorio ricco di storia e di difficili trascorsi legati al lavoro nelle miniere, un territorio in cui il dialogo fra passato e presente si evidenzia nelle architetture: gli antichi manieri da una parte, l'architettura contemporanea di Leonardo Ricci e le metalliche strutture della miniera Trabia Tallarita dall'altra. La profonda fede religiosa degli abitanti riecheggia nelle festività pasquali che hanno una grande eco nei comuni del nisseno dove, diversamente dalle processioni delle vare di Caltanissetta, a Mazzarino la passione e morte di Cristo vengono rappresentate da attori che impersonano i ruoli evangelici; mentre a San Cataldo i giganti in cartapesta che rappresentano gli apostoli, detti i "Sanpauluna", sono in realtà attori travestiti.